

**DNA
2013**

ROMAEUROPA FESTIVAL¹³

LA VERONAL SIENA

27 OTTOBRE - PALLADIUM

«(…)I tuoi occhi
saranno una vana parola,
un grido taciuto, un silenzio.
Così li vedi ogni mattina
quando su te sola ti pieghi
nello specchio. (…)>
Cesare Pavese

Molti artisti in epoca più o meno recente si sono cimentati nella costruzione di opere dedicate a differenti città del mondo, esplorando geografie culturali e sociali ed orientandosi attraverso l'immaginario di popolazioni spesso distanti ma tutte accomunate dalle medesime problematiche e dalla stessa dicotomie: singolo/massa, immaginario collettivo/immaginario personale. Guidata da Marcos Morau, prodotta dal Mercat De Les Flors di Barcellona e presto affermata nel panorama della danza contemporanea internazionale come erede dei grandi maestri europei, la compagnia La Veronal attraversa "Finlandia" (2010), "Russia", (2011) e "Islanda" (2012) per fare tappa in Italia con "Siena". Un viaggio condotto attraverso due differenti traiettorie: da un lato l'attenzione al paesaggio e al contesto, all'universo culturale ed artistico dei paesi ospitati e alla loro identità nel panorama internazionale contemporaneo, dall'altro una attrazione costante per l'oscurità della coscienza, per le torbide strade

dell'immaginario personale, del corpo che assorbe e produce informazioni, che diviene sintomo di costruzioni culturali, proiezione della storia, sua vittima e carcassa. Lungi dal risolversi nel mero omaggio alla città italiana, "Siena" è una riflessione sullo sguardo e sul corpo, sulla necessità dell'umano di contemplare se stesso, la ricerca appassionata di una nuova idea di umanesimo che trova il suo punto di partenza nell'arte rinascimentale. Mettere l'uomo al centro del mondo, porre al centro della scena il suo corpo o la sua rappresentazione: una donna nuda stesa nel suo ambiente domestico moderno, astratta dal mito, ritratta nella carne, noncurante del suo essere sensuale, dello sguardo di pudico invito che volge all'osservatore. Ecco che la Venere di Urbino di Tiziano si impone sulla scena per rapire lo sguardo dello spettatore. Nello spazio bianco di una galleria c'è una donna che contempla quel quadro.

Romaeuropa
fondazione

 **TELECOM**
ITALIA

Su una porta, distante, un uomo osserva la scena. In questo gioco di osservanti e osservati si costruisce la coreografia di Morau tutta tesa ad indagare l'ambiguità dell'immagine e dell'immaginazione (e della parola che le evoca attraverso ekphrasis), per mettere a nudo l'uomo strappandolo definitivamente dal suo mito. Ci sono Botticelli, Caravaggio, Michelangelo, ci sono volti impressionisti che accarezzano lo sguardo, linee spezzate dalle braccia con rumori futuristi, Mussolini; ci sono fabbriche, Pasolini e la società di massa, Berlusconi; ci sono immagini che si distruggono, che bruciano per mostrare la loro falsità, atmosfere

Lynchiane con tinte melodrammatiche, arie d'opera e canzoni classiche napoletane sospese in sonorità elettroniche, corpi vivi, corpi morti, corpi da sezionare, cadaveri; la vita sorpresa dal tempo, il corpo annullato dal suo stesso sguardo. Perché, trovando la propria originalità in una reinvenzione dal rigore di Anne Teresa De Keersmaker, della visionarietà di Peeping Tom e dalla discorsività di DV8 (nella drammaturgia firmata da Pablo Gisbert), La Veronal vuole, infine, parlarci di questo: di ciò che svanisce nel tempo e di quei piccoli baluginii di umana bellezza destinati all'eterno.

Matteo Antonaci

laveronal.com

Regia **Marcos Morau** Coreografia **Marcos Morau** In collaborazione con gli interpreti

Testo e Drammaturgia **Pablo Gisbert – El Conde de Torrefiel** Interpreti **Cristina Facco, Laia Duran, Manuel Rodríguez,**

Marina Rodríguez, Cristina Goñi, Anna Hierro, Ariadna Monfort, Lorena Nogal Assistente alla regia **Tanya Beyeler**

Professoressa **Cristina Facco** Spazio e design di illuminazione **La Veronal & Enric Planas**

Fotografia **Edu Pérez, Quevieneelcoco e Jesús Robisco**

Coprodotto da **Mercat de les Flors di Barcellona (Spagna) e Hellerau, Dresda (Germania)**

In collaborazione con **El Graner, La Caldera, Centro de Artes Performativas do Algarve, Faro (Portogallo), Duncan Dance Center, Atene (Grecia), Dance Ireland, Dublino (Irlanda)** Creato nel contesto del progetto europeo **Modul-dance**

Con il sostegno del **Programma Cultura dell'Unione Europea**

Con il sostegno di **INAEM – Istituto Nazionale per le Arti dello Spettacolo e la Musica di Spagna** e di **Insitut Ramon Llull – Lingua e Cultura Catalana.**

Romaeuropa
promozione **Danza**

In collaborazione con



Sostenuto da



ROMAEUROPA.NET - #REF13

06 45553050